



## È morto padre Bruzzone

Nella tarda serata di sabato scorso si è spento padre Gian Battista Bruzzone O.F.M. da anni in servizio presso la Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Bordighera. "Padre Gb", come soleva farsi chiamare aveva 70 anni. Umile figlio di san Francesco, dotato di grande sensibilità, ha insegnato Sacra Scrittura a generazioni di giovani laici, sacerdoti e religiosi, appassionandoli all'amore per la Bibbia.

Ieri a San Remo sul lungomare Dapporto giornata di festa e incontro dei gruppi ecclesiali

# Le associazioni e i movimenti, tesoro nascosto

DI FERRUCCIO BORTOLOTTI

Un cielo coperto ha incorniciato ieri sul lungomare dietro la vecchia stazione ferroviaria di San Remo la nuova iniziativa della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (Cdal), che raccoglie movimenti, associazioni, gruppi di laici impegnati del territorio. Il momento che si è vissuto è stato importante e significativo soprattutto in vista della conclusione dell'Anno della fede. Proprio per rendere concreto l'invito del santo padre che lo scorso 18 maggio a Roma, indirizzandosi alle associazioni ed ai movimenti ecclesiali si era rivolto ribadendo il valore della Chiesa, che è fondamentalmente vivere il Vangelo e dare testimonianza della nostra fede. «La Chiesa - aveva allora ricordato papa Francesco - è sale della terra, è luce del mondo, è chiamata a rendere presente nella società il lievito del Regno di Dio e lo fa prima di tutto con la sua testimonianza, la testimonianza dell'amore fraterno, della solidarietà e della condivisione». La vera gioia della condivisione del lavoro, della fatica e del pranzare insieme; ecco quanto si è potuto respirare nel mattino di ieri durante la preparazione dei diversi gazebo, che allestiti presentavano la missione e il carisma delle tante aggregazioni. Ben diciannove le Associazioni, i Movimenti e i Gruppi ecclesiali che si sono incontrati con tutti i propri aderenti per "l'incontro - festa" dal titolo "Come un tesoro nascosto". Si tratta del primo raduno di questo tipo nella nostra Diocesi deliberato dall'Assemblea della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali già dalla primavera scorsa di concerto con il Vescovo diocesano. Questo momento nasce dal desiderio delle varie aggregazioni laicali di testimoniare pubblicamente e con gioia la Fede, di vivere la comunione ecclesiale ed esprimere il dono dell'unità tra le diverse realtà che compongono la Chiesa.

"Il tema della giornata "Come un

tesoro nascosto", è tratto dal Vangelo di Matteo che richiama alla gioia che deve caratterizzare la Fede - così si legge nelle parole del comunicato stilato dal Direttivo della Consulta dei Laici - così come il coraggio di rinunciare ad ogni avere per riuscire a possedere qualche cosa di ignoto, anche se di eccezionale valore. E' la ricchezza che ogni essere umano può avere che è a portata di mano, è Gesù che la rappresenta in pienezza ed è sempre il Cristo quel Regno, meta finale di ogni cristiano". Hanno aderito all'iniziativa le seguenti Associazioni e Movimenti: Azione Cattolica, Agesci (Scout), Acli, Aifo, Anspi (Oratorio San Paolo), Comunità dei Neocatecumenali, Cursillos, Equipe Notre Dame,

*Semplicità, desiderio di testimoniare, gioia di condividere il cammino verso la stessa meta: ecco il segreto dell'iniziativa*

Movimento apostolico Ciechi, Ordine Francescano Secolare, Movimento dei Focolari, Movimento Rinascita Cristiana, Movimento Rinnovamento nello Spirito, Gruppo del Personale di Lourdes, Tlc, Associazione dei Medici Cattolici, Comunione e Liberazione, Centro Volontari della Sofferenza e Apostolato della Preghiera. L'animazione è stata curata da Animagiovane, l'Associazione torinese che si occupa di servizi educativi e che da anni è presente al Jubilmusic per la formazione dei catechisti. Alle 18,30 Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo di ventimiglia - San Remo ha concluso la giornata guidando un intenso momento di preghiera, che ha messo al centro la Parola di Dio, che ogni battezzato è chiamato a testimoniare. Durante la celebrazione ogni gruppo rappresentato da due aderenti è stato parte attiva. Giulio Mascarello, Presidente del Cdal, con commovente ha commentato il buon risultato dell'iniziativa: "E' stato un sabato pomeriggio semplice nel suo svolgimento, ma molto significativo perché espressione del desiderio di vivere un'autentica comunione ecclesiale tra le diverse Aggregazioni". In tanti ieri hanno auspicato che tale iniziativa si ripeta puntando con un maggior coinvolgimento dei giovani e dei ragazzi.



Giulio Mascarello durante i preparativi di ieri

## Giornata pensata da mesi

Il tema è tolto dal Vangelo ed è un richiamo a scoprire la bellezza e l'importanza dei tanti laici che vivono la loro fede all'interno di un cammino già percorso da altri nei movimenti e nelle associazioni che sono presenti come il lievito che fa fermentare il bene della massa nella nostra Diocesi. Una giornata preparata da mesi a cui si sono dedicati veramente in tanti per portare alla luce il segno di un impegno vero e profondo, quello che ci si sforza di vivere ogni giorno. Dal silenzio sono emerse quasi una ventina di gruppi che hanno come impegno specifico davvero tante attività diverse. Ecco i tanti volti dei volontari: da chi prega per le intenzioni del Papa e dei vescovi e per le necessità del mondo, a chi si offre per portare gli ammalati ed i disabili a Lourdes; da chi ha come scopo principale quello della collaborazione con i sacerdoti ed il Vescovo a chi ricerca il valore dell'unità o della fraternità; da chi si occupa di un ambulatorio per non abbienti a chi fa animazione tra gli studenti. Se sono davvero molte le iniziative e svariate uno solo è l'obiettivo comune: andare in contro a Cristo e testimoniare la gioia liberante di credere in Lui.

## Sostegno al clero, una scelta

Sono stati giorni molto impegnativi per Stefano Gasser del servizio "Sovvenire" della Cei, che si occupa a livello nazionale di promuovere e favorire le forme del sostentamento del clero. Giovedì scorso, dando il via agli incontri di formazione per il clero, Gasser ha incontrato in Seminario di Bordighera i sacerdoti della Diocesi, in serata nel Teatro parrocchiale di San Siro il medesimo incontro è stato rivolto ai laici impegnati delle comunità parrocchiali ed ai commercialisti e ai consulenti del lavoro della Provincia di Imperia. Nella mattina di venerdì la stessa sensibilizzazione è avvenuta con i responsabili della Curia nella Villa Santa Giovanna D'Arco. Nelle varie relazioni è emerso come con il sostentamento del clero sia stata fatta una scelta democratica che sottolineasse la figura del sacerdote non come assistito o un impiegato dello Stato, ma che valorizzasse il suo ministero, considerandolo all'interno della comunità cristiana.

"Sostenere al Chiesa per servire tutti", un

documento del 1988 promulgato dalla Cei, è il fondamento del sostentamento del clero. Tale sistema vuole portare avanti quei principi di comunione scaturiti dal Concilio Vaticano II. Molto di quanto è stato affermato in quella grande assemblea in merito al tema della "Chiesa casa di comunione" deve essere ancora attuato. Tutti i battezzati sono chiamati alla corresponsabilità. Nessuno nella Chiesa può dire che il sostentamento dei sacerdoti sia cosa che non lo riguarda. I pastori non possono escludere i laici né i laici possono escludere i sacerdoti nella testimonianza della fede. Il senso del servizio "Sovvenire" è costruire la comunione e la corresponsabilità attraverso la condivisione per dare senso alla diversità nell'unità. Non si tratta soltanto di fare una grande offerta, ma di sensibilizzare una mentalità di condivisione affettiva. Il lavoro da compiere quindi è educativo, soprattutto nei seminaristi. Occorre apprendere i valori teologici, morali e civili che soggiacciono al sovvenire.

## Competenze spirituali per chi consola gli ammalati

Si è tenuto venerdì 18 ottobre a Genova nell'Istituto di via Corridoni l'incontro della Consulta regionale di Pastorale della salute a cui i responsabili della nostra diocesi hanno partecipato tra i più numerosi. Il vescovo di Savona, mons. Vittorio Lupi, incaricato regionale della Conferenza episcopale ligure (Cel) per questo ambito ha aperto i lavori notando che l'incontro avveniva nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa dell'Evangelista Luca, il santo medico scelto come patrono della categoria. «Di fronte una società che tende a nascondere il dolore - ha proseguito il presule - la comunità cristiana è chiamata a prendersi cura dei sofferenti. Papa Francesco continua a inviarci alle periferie dell'esistenza. La malattia è una periferia, in cui possiamo incontrare davvero tante

persone anche lontane. Chi vuole servire i malati si metta a loro disposizione con discrezione, stabilendo delle relazioni importanti. Questo campo è o sempre più abitato dalla

presenza dei laici e richiede formazione. L'iniziativa di oggi vuole stimolarli sul come questa sia compiuta nelle diverse diocesi". Il tema consisteva nel ministero della consolazione ed è stato trattato da padre Arnaldo Pangrazi, camillianum, docente presso il "Camillianum", il famoso Istituto internazionale di teologia Pastorale sanitaria di Roma. «Il servizio della consolazione nasce all'ombra di un dolore. Siamo infatti chiamati a essere guaritori feriti - così ha esordito il relatore - all'ombra dei nostri dolori nella misura in cui la nostra ferita si è integrata in cicatrice possiamo dare fecondità interiore».

La parabola del Buon samaritano è l'icona biblica a cui far riferimento. Questo ministero richiede competenza umana, quindi una calda umanità che permetta di umanizzarsi per umanizzare in un percorso di saggezza ed equilibrio. Sarà anche importante una competenza emotiva: non piangiamo perché siamo deboli ma perché amiamo. La tristezza è un patrimonio. Dio si serve della nostra umanità, per cui per i lontani accanto ai malati è fondamentale aiutare le persone a gestire i sentimenti. La consolazione richiede anche competenza spirituale per fare la diagnosi dei bisogni spirituali. In fine è necessaria una competenza pastorale che sappia armonizzare la propria personalità fisica, morale, psichica, sociale, spirituale con i luoghi di guarigione. Occorre vestirli degli atteggiamenti di Cristo ed essere Gesù con il malato.

## Le reliquie di don Bosco a Vallecrosia

Il vescovo: «Un'occasione per far ripartire la pastorale giovanile. I giovani hanno bisogno di sentirsi amati»

A mezzogiorno di lunedì scorso, con un po' di ritardo sul programma, sono arrivate nel Seminario di Bordighera le spoglie di San Giovanni Bosco. Ad accoglierle tanti ragazzi, il Sindaco ed il vescovo emerito mons. Giacomo Barabino, che ha guidato un breve momento di preghiera. Poi aiutati dalle diapositive e dai canti preparati dai giovani dell'oratorio di Vallecrosia centinaia di per-

sone hanno reso omaggio all'effigie del santo. Davvero tanta la commozione che si leggeva sui volti di quanti erano presenti. Alle 14,30 è incominciata la processione guidata da mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo Diocesano con un gran numero di autorità civili e militari e davvero una folla impressionante di persone. Il percorso ha voluto idealmente sostare sui luoghi in cui Don Bosco è stato presente a Vallecrosia: Il Seminario vescovile che lo ha ospitato, la casetta in cui è stata aperta la prima comunità salesiana, il luogo dove sorgeva la piccola

chiesa dedicata agli Angeli custodi ed infine il cortile dell'oratorio e la Chiesa Santuario di Maria Ausiliatrice. Qui alle ore 21,00 mons. Careggio ha presieduto la Santa Messa solenne a cui hanno celebrato il vicario generale, mons. Umberto Toffani, il parroco Don Iose De Grandis, il vicario foraneo can. Remo Carosi ed un buon numero di sacerdoti del presbitero diocesano. «Ognuno di noi deve sentirsi educatore verso il prossimo - ha sottolineato il parroco don Iose, durante l'omelia -. Don Bosco aveva un'attrazione verso i ragazzi e voleva, prima di tutto, il loro bene. Una grande atten-

zione verso le nuove generazioni. Tante sono state le difficoltà, ma sempre è riuscito ad aprire il cuore». In un'intervista del mattino il Vescovo aveva auspicato che la presenza di una reliquia così importante servisse per poter risvegliare un nuovo impegno nella pastorale giovanile, rimettendo al centro delle cure della nostra Diocesi l'attenzione che Don Bosco ha avuto per le nuove generazioni. Per tutta la notte la chiesa - Santuario è rimasta aperta per permettere la preghiera dei gruppi che si sono alternati intercalando momenti di riflessione comunitari al silenzio a spazi la preghiera personale. L'evento è stato preparato da



L'urna con le reliquie di don Bosco

una serie di incontri, l'ultimo la presentazione del libro del salesiano don Adriano Scurato, che ha scritto sulla presenza del santo torinese a Vallecrosia. L'evento è anche servito per dare il via ad un progetto di pastorale giovanile del Vicariato di Bordighera, Vallecrosia e Val Nervia che intende riproporre il cammino di fede per i giovani la cui età si aggira attorno i diciotto anni.



Padre Pangrazi